

150+1

il club de LA NAZIONE

Dacia Maraini incontra i nostri lettori

— FIRENZE —

L'APPUNTAMENTO, il primo dopo il gradevole "aperitivo" con Giovanni Soli-
ma, sa di partenza davvero alla grande. Ri-
prende il ciclo di incontri per il "Club
150+1" all'Auditorium Attilio Mondi
nella sede de La Nazione, e riprende con
un personaggio amatissimo e carico di fa-

scino. Sarà con noi lunedì 11 ottobre alle
16,30 Dacia Maraini (nella foto), la più
grande scrittrice italiana vivente: 16 ro-
manzi, sette libri di racconti e sei raccolte
di poesia, tutti grandissimi successi. Co-
me al solito, la partecipazione all'incon-
tro è libera: bisogna però prenotarsi, chia-
mando il numero 055 2495656.



Quei cinquecento del 'Medea' Garibaldi e i suoi eroi toscani

Livorno, una mostra ricorda il contributo umano all'epopea dei Mille

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

A MARSALA! E qualcuno pen-
sò al liquore. Perché sul vapore
«Medea», da Livorno a Palermo,
partenza il 7 e arrivo il 9 luglio
1860, c'erano anche semianalfabe-
ti che magari conoscevano il mare
ma di geografia sapevano zero. Si
trattava di 480 toscani. Una spedi-
zione di cui si sapeva poco o nul-
la, visto che l'Epopea dei Mille è
sempre stata legata alle navi Pie-
monte e Lombardo, della società
Rubattino, al comando di Garibal-
di e Bixio. Ma anche quelli del
«Medea» fecero la loro parte. For-
se, dicevamo, non conoscevano la
geografia, né la rotta, ma li eccita-
va l'idea di un'Italia tutta intera
per la quale andare a combattere.
L'esercito in camicia rossa, quello
del Piemonte e del Lombardo e
quello del Medea e di chissà quali
altre imbarcazioni, parlava tante
lingue. O meglio: tanti dialetti.
Nelle battaglie dominava il berga-
masco. Ma poi saltavano alle orec-
chie le frasi farcite di tanti «dé»
pronunciate dai livornesi. Pro-
prio Bergamo e Livorno, divise
da centinaia di chilometri, si tro-
varono unite da quella divisa dei
macellai sudamericani (appunto
la camicia rossa) e dettero a «Bep-
pino» il maggior numero di volon-
tari per conquistare il Regno delle
Due Sicilie.

E' DUNQUE naturale che Livor-
no, città che non a caso vanta il



«I volontari livornesi» di Cesare Bartolena esposto alla mostra dedicata a Garibaldi

RASSEGNA Un Fattori e uno studio di Guttuso. E le 'Memorie' della camicia rossa Achille

«Quadrato dei garibaldini» nel
vecchio cimitero dei Lupi, apra le
celebrazioni per i centocin-
quant'anni dell'Unità nazionale
con una grande iniziativa: la mo-
stra *Dalla realtà al mito*, da sabato
9 ottobre a domenica 12 dicembre
nei Granai di Villa Mimbelli.
Una bella mostra. Con 250 pezzi

dedicati a Garibaldi dove spicca
lo studio della *Battaglia di ponte
dell'Ammiraglio* di Renato Guttu-
so, prestato dal gruppo Pd alla Ca-
mera. Attenzione, lo «studio»
dell'opera: perché il quadro è
esposto a San Pier Scheraggio,
agli Uffizi. E ancora: *L'Episodio
della battaglia del Volturno*, di Gio-
vanni Fattori, accanto a oggetti
culto: orologi memorial, tabac-
chiere, una sedia in faggio col ri-
tratto dell'Eroe sullo schienale.

DELLA MOSTRA si era già avu-
ta vasta eco, ma ieri mattina, la

presentazione nella sede della pre-
sidenza della Regione, a Palazzo
Sacratì Strozzi (una volta si chia-
mava de' Bischeri, però questa è
un'altra storia...) è servita all'asses-
sore alla cultura, Cristina Scaletti,
per annunciare che la Toscana sta
costruendo un corposo program-
ma per Italia 2011. Ovvio: il Riso-
rimento è passato di qui e ha la-
sciato tante tracce. Magari umili
ma, all'occhio di oggi, fondamen-
tali e preziose. Come le *Memorie
di un garibaldino livornese*, che Ma-
rio Tredici, assessore comunale al-
la cultura, fortemente impegnato

sulla mostra e sulla memoria dei
Mille, ha consegnato al governato-
re Enrico Rossi. E' il diario di
Achille Fornari, salpato sul «Me-
dea» a 24 anni. L'ha promosso il
comune di Livorno ed è stato cu-
rato da Libero Michelucci, che ha
trovato il manoscritto da un rigat-
tiere. Tredici, accompagnato a Fi-
renze dalla curatrice della mostra,
Aurora Scotti, ha parlato del For-
nari. Che aveva due amori: l'Italia
e una donna da nome difficile,
Amorfedia. La sposò al ritorno,
dopo aver lasciato Garibaldi.

sandro.bennucci@lanazione.net

VOLTERRA DEDICATA AL RISORGIMENTO LA SCACCHIERA CON PERSONAGGI E LUOGHI STORICI IN MOSTRA A PALAZZO DEI PRIORI

Mazzini e Cavour alfieri d'alabastro per l'Unità d'Italia

— VOLTERRA —

GARIBALDI a cavallo,
Mazzini e Cavour come alfi-
eri, il re Vittorio Emanuele
II, la Regina e la torre di Ge-
nova, da dove partirono i
Mille. Sono i pezzi della scac-
chiera dedicata alle Celebra-
zioni dei 150 anni dell'Unità
d'Italia presentata alla mo-
stra *L'alabastro gli scacchi, fas-
cino di una collezione*, nelle
sale medievali del Palazzo
dei Priori. Questa scacchiera
è un pezzo unico realizzato
appositamente per questo
evento e in vista delle prossi-

me celebrazioni per i 150 an-
ni dell'Unità d'Italia da due
maestri alabastrai volterra-
ni, Enio Furesi e Daniele Pe-
retti, su progetto di Salvato-
re Giglioli e Paola Bensi. La
mostra, curata da Irene Tad-
dei e Duccio Pampaloni, rac-
coglie 50 scacchiere in alaba-
stro, quasi tutti pezzi unici,
appartenenti alla Collezione
Leonardo Giglioli di Anna
Rosa Bessi Giglioli. Si tratta
di una raccolta di straordina-
rio valore con scacchiere rea-
lizzate tra i primi del Nove-
cento (come quelle di Um-



PASSIONE

Una ricca collezione
dai primi del Novecento
fino agli anni Sessanta

berto Bogna, primo 'desi-
gner' dell'alabastro) e l'ini-
zio degli anni Sessanta dai
più famosi artigiani di Vol-
terra. Accanto a queste scac-
chiere in una sala trovano
poi posto tre realizzazioni
recenti, quella dei 150 anni
ma anche due ispirate alla
lirica.

Un percorso espositivo di
grande suggestione che ha
l'obiettivo di far riscoprire
l'artigianato artistico legato
alla lavorazione dell'alaba-
stro, una pietra trasparente
e dal fascino sottile, che a
Volterra risale fin all'epoca
etrusca. La mostra sarà
aperta fino al 9 gennaio
2011 dalle 10 alle 16 tutti i
giorni fino (solo venerdì sa-
bato e domenica dal 1° no-
vembre al 19 dicembre) In-
gresso 5 euro.
Info: www.comune.volterra.pi.it, tel. 0588 86050.